

COLLEGAMENTO HVDC

“ITALIA – TUNISIA”

PROGETTO PER LA PARTECIPAZIONE E

CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

OPUSCOLO INFORMATIVO



Scopo

Gli operatori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operators, TSO) italiano e tunisino, TERNA e STEG, hanno iniziato a sviluppare un progetto per collegare la rete elettrica italiana e la rete elettrica tunisina alla fine degli anni 2000.

Il 29 giugno 2007, il governo italiano e il governo tunisino hanno firmato una dichiarazione congiunta che incaricava STEG e TERNA di sviluppare un progetto che interconnettesse i sistemi elettrici dei due Paesi e a tal scopo, STEG e TERNA hanno costituito la società congiunta di diritto tunisino (50%-50%) ELMED Etudes Sarl con il mandato di eseguire tutti i necessari studi ed attività preliminari alla costruzione dell'infrastruttura elettrica.

Da allora, sono stati svolti degli studi che hanno individuato come opzione preferenziale il collegamento in cavo sottomarino in corrente continua (HVDC) tra le stazioni di conversione realizzate nei pressi di Partanna (in Sicilia) e nella penisola di Cap Bon (in Tunisia), per una potenza nominale di 600 MW.

Il 30 Aprile del 2019 è stato stipulato un accordo intergovernativo tra Italia e la Tunisia per supportare lo sviluppo del progetto di interconnessione.

Il 22 Ottobre 2019 TERNA e STEG hanno siglato una dichiarazione d'interesse comune con l'obiettivo di intensificare la cooperazione industriale nell'ambito delle infrastrutture elettriche e in particolare del progetto l'interconnessione sottomarina da 600 MW in corrente continua che collegherà Italia e Tunisia.

In accordo al Regolamento (UE) 347/2013, il progetto è stato incluso nella terza lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI), pubblicata sul sito della Commissione Europea e confermato, nel 2019, anche nella quarta lista.

La nuova interconnessione, vista la sua valenza strategica e geopolitica per l'intero bacino del Mediterraneo, ha ottenuto un finanziamento da parte della World Bank per l'attuazione di studi di fattibilità di dettaglio e di progettazione preliminare ad oggi in fase di svolgimento.

Ciò premesso, in merito alla realizzazione del collegamento, si prevede, in attuazione del citato Regolamento Europeo, un momento di informazione e partecipazione della popolazione (cfr. articolo 9 del richiamato Regolamento Europeo).

Motivazioni sulla necessità del collegamento elettrico

L'opera è stata inserita nella lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI) dalla Commissione europea data la sua importanza strategica per la sicurezza e sostenibilità energetica dei due Paesi e per la realizzazione di una rete elettrica mediterranea che connetta i paesi del nord Africa fra di loro e con l'Europa, in ottica di piena integrazione dei mercati. L'opera è ritenuta di rilevanza strategica per il sistema elettrico di trasmissione del bacino mediterraneo e fornirà uno strumento addizionale per ottimizzare l'uso delle risorse energetiche tra Europa e Nord Africa. La nuova interconnessione contribuirà ad un incremento dei benefici per il sistema elettrico italiano ed anche nel complesso all'intero sistema europeo in termini di sostenibilità, integrazione dei mercati e delle fonti rinnovabili.

Infatti, Terna ha sviluppato nel 2019 un apposito studio al fine di fornire un più completo quadro informativo che evidenzi i benefici attesi con la realizzazione del progetto per ciascun Paese coinvolto, nonché al fine di fare emergere l'utilità dell'opera non solo per il sistema elettrico italiano, ma più in generale per il sistema europeo. L'analisi è stata effettuata adottando gli scenari forniti in ambito ENTSO-E per il TYNDP 2018 e fornisce anche i benefici attesi per il sistema Tunisino (non inclusi nel TYNDP 2018). Tale analisi - oltre a confermare che in ogni scenario la nuova interconnessione garantirà benefici significativamente superiori ai costi per il sistema elettrico italiano e per quello tunisino - mostra che il progetto genera benefici per il sistema europeo soprattutto in termini di *Social-Economic Welfare*, contribuendo in tal modo all'integrazione dei mercati e all'utilizzo della produzione da fonti rinnovabili. In particolare, è emerso che, in una prima fase, il nuovo HVDC funzionerà principalmente in export, a causa della minor efficienza del parco termoelettrico tunisino: il beneficio "*Social Economic Welfare*" è il principale e registra il massimo valore nello scenario 2040 DEC (caratterizzato da una elevata capacità installata di fonti rinnovabili non programmabili), garantendo una consistente riduzione di *Overgeneration* di sistema, in particolare nella regione siciliana.

Tale analisi approfondisce e conferma quanto già emerso dagli studi condotti nell'ambito dell'entso-e (l'associazione dei TSO europei), che tra l'altro hanno consentito al progetto di ottenere il sostegno istituzionale da parte dei governi di Italia, Tunisia, Malta, Francia, Germania, Algeria, nonché da parte della Commissione Europea, di ottenere il riconoscimento di Progetto di Interesse Comune e di ottenere un significativo finanziamento da parte della banca mondiale per la realizzazione degli studi di dettaglio.

Informazioni di contatto dell'autorità competente, di altre autorità e delle principali parti interessate

Terna, in attuazione del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, presenterà istanza di autorizzazione del progetto a:

- Ministero delle Sviluppo Economico
Ex Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione IV – Impianti, infrastrutture e sistemi di rete
PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione IV – Qualità dello sviluppo
PEC: CRESS@pec.minambiente.it

Nell'ambito di tale procedura sarà necessario acquisire la formale Intesa da parte della

- Regione Siciliana, ufficio referente:
Dipartimento dell'Energia
Servizio 1° - Pianificazione, Programmazione Energetica e Osservatorio per l'Energia
PEC: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Per Terna, l'ufficio referente incaricato di seguire la procedura autorizzativa è:

- Direzione Gestione Processi Istituzionali
Funzione Autorizzazioni e Concertazione – Unità Nord Ovest
Referente procedimento: Raffaele Fiorentino
Tel. +39 0683138985
email: raffaele.fiorentino@terna.it
PEC: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Documenti informativi inerenti il progetto sono messi a disposizione degli stakeholder nel portale web dedicato ai progetti inclusi nella lista PCI della UE al seguente indirizzo:
<https://ec.europa.eu/energy/en/topics/infrastructure/projects-common-interest>.

Flusso di lavoro e delle attività previste e sintesi del processo decisionale

Relativamente alla fase che precede l'avvio del procedimento di autorizzazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 347/2013, Terna effettuerà le attività di consultazione del pubblico.

A tal riguardo, in data 12/11/2019 Terna ha notificato la sintesi non tecnica e le tavole con la localizzazione del progetto al Ministero dello Sviluppo Economico per sua approvazione (Procedura che precede la domanda ai sensi del Reg. UE 347/13 art. 10 comma 1 lett. a)

In data 16/01/2020 Il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato il riconoscimento della notifica del progetto in questione come previsto dal citato articolo 10 comma 1 del Regolamento europeo n. 347/2013.

In data 03/02/2020 Terna ha presentato il piano di consultazione del pubblico al Ministero dello Sviluppo Economico (Concetto di partecipazione del pubblico ai sensi del Reg. UE 347/13 art. 9 comma 3), approvato dallo stesso Ministero in data 23 marzo 2020.

Successivamente, in data 15/05/2020 Terna comunicava al Ministero l'impossibilità, causa emergenza COVID 19, di attuare la programmata consultazione del pubblico, che prevedeva l'effettuazione degli incontri con la cittadinanza nel corso della prima settimana di giugno, comunicando la necessità di aggiornare il piano di consultazione con nuove modalità di consultazione del pubblico in modo da integrare i metodi tradizionali con attività di natura digitale al fine di evitare assembramenti e raggiungere il maggior numero di persone.

Da ultimo, nel mese di luglio Terna trasmetteva al Ministero dello Sviluppo Economico il nuovo Piano di Consultazione aggiornato.

Gli esiti di tale consultazione saranno inoltrati unitamente alla presentazione del progetto per l'avvio del procedimento di autorizzazione.

Per quanto riguarda la fase di autorizzazione, successivamente alla conclusione della fase di consultazione pubblica, Terna trasmetterà ai Ministeri competenti l'istanza di autorizzazione del progetto unitamente al rapporto sugli esiti della consultazione.

Ricevuta la documentazione, il Ministero dello Sviluppo Economico avvierà la fase di preistruttoria, verificando la completezza della documentazione trasmessa e convocherà la Conferenza di Servizi Preliminare che, a seguito della sua positiva conclusione, consentirà allo stesso Ministero di notificare l'avvio procedimento a Enti e Autorità competenti ai fini del rilascio del parere.

Terna, quindi, provvederà a pubblicare su quotidiani e albi pretori l'Avviso al Pubblico ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo, dell'apposizione del vincolo preordinato

all'esproprio sui fondi destinati alla realizzazione della stazione di conversione e della relativa viabilità, dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalle linee elettriche nonché della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Inoltre, Terna richiederà i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle Amministrazioni competenti, tra i quali rientrano, i Comuni, le Soprintendenze per i Beni Architettonici, Paesaggistici e Archeologici (vincoli paesaggistico e archeologico), il Ministero della Salute (Campi elettromagnetici); altri pareri richiesti riguarderanno la Valutazione Incidenza, il vincolo idrogeologico, rischio idrogeologico etc.; infine saranno coinvolte le società interferite (ENEL Distribuzione, RFI, ANAS, SNAM RETE GAS, etc.).

Successivamente Il Ministero dello Sviluppo Economico convocherà la Conferenza di servizi nell'ambito della quale sono chiamati ad esprimersi tutti i soggetti interessati dall'opera, ivi compresi gli enti gestori delle infrastrutture eventualmente interferite con quella in autorizzazione; chiusa positivamente la conferenza di servizi e in presenza della formale Intesa espressa dalla Regione, i Ministeri competenti procederanno con il rilascio a Terna dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'intervento.

Ambito di applicazione, struttura e livello di dettaglio dei documenti da presentare insieme alla domanda di autorizzazione

La richiesta di Terna, di autorizzazione del progetto in oggetto, sarà accompagnata dalla documentazione progettuale e ambientale così costituita:

Il Piano tecnico delle opere (PTO) è il documento che viene predisposto per l'inoltro dell'istanza di Autorizzazione dell'opera. Esso è composto dai seguenti documenti progettuali:

- ✓ Relazione Tecnica Illustrativa (descrive dettagliatamente l'opera oggetto di realizzazione. Contiene le motivazioni della necessità dell'intervento e l'ubicazione dell'intervento con Illustrazione, sotto il profilo localizzativo, tecnico e ambientale, delle ragioni della soluzione adottata.
- ✓ Stralcio Piani Regolatori Generali con tracciato per tutti i Comuni attraversati
- ✓ Elenco delle opere attraversate, Corografia e elenco delle opere attraversate con relativo ente interessato
- ✓ Caratteristiche tecniche dei componenti
- ✓ Relazione antincendio (dimostrare il rispetto delle distanze di sicurezza prescritte dalle norme di prevenzione incendi nei confronti degli elettrodotti)
- ✓ Documentazione catastale ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree di stazione e ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo per gli elettrodotti

- ✓ Valutazioni sui valori di induzione magnetica e campo elettrico generati-Definizione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) (Calcolo delle fasce di rispetto In ottemperanza a D.Lgs. 8/7/2003 e secondo quanto stabilito dal DM 29 maggio 2008, "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti")
- ✓ Relazione Geologica

Inoltre, le diverse componenti ambientali potenzialmente impattate saranno descritte ed analizzate in appropriate relazioni specialistiche; pertanto, saranno prodotte le seguenti relazioni ambientali:

- ✓ Relazione Paesaggistica
- ✓ Relazione Archeologica
- ✓ Relazione di Valutazione di Incidenza

Descrizione generale del progetto proposto e delle alternative considerate

Il progetto, che prevede l'interconnessione in corrente continua tra la rete elettrica italiana e la rete elettrica tunisina, consiste nella realizzazione di un collegamento sottomarino ad altissima tensione in corrente continua (HVDC) tra la stazione elettrica esistente di Partanna (TP) lato Italia e una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia (vedere schema di progetto Figura 1).

Di seguito vengono riassunte le caratteristiche principali tecniche dell'interconnessione:

Caratteristiche del Collegamento	
Tensione nominale	±320 / ±600 /kV corrente continua
Corrente nominale di polo	1000 - 1875 A
Potenza massima	600 MW
Flusso di potenza	bidirezionale
Lunghezza indicativa cavi marini	200 km
Profondità massima attesa	750 m circa
Lunghezza cavi terrestri (lato Italia)	17÷34 km circa

l'interconnessione, per quanto riguarda il territorio italiano, sarà nel complesso costituita da:

- Intervento A) Stazione di conversione - stazione elettrica per conversione corrente alternata/continua localizzata in adiacenza all'esistente stazione elettrica di Partanna e relativi raccordi con la stessa;
- Intervento B) Tratta terrestre - linea di polo e di elettrodo in cavo tra l'approdo e la stazione di conversione;
- Intervento C) Opere di approdo cavi marini;

- Intervento D) Tratta marina - linea di polo dal punto di approdo fino al limite della piattaforma continentale e linea di elettrodo tra il punto di approdo e un sistema di elettrodo da posizionare a mare.

Per il collegamento sono state individuate le soluzioni alternative di tracciato in cavo (Opzioni 1 e 2) riportate nella figura 1, che meglio coniugano le esigenze tecniche minimizzando le interferenze ambientali e sociali, non solo in riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia, ma anche allo stato dei luoghi rilevato nel corso dei rilievi terrestri preliminari.

Una volta individuato il tracciato finale del collegamento, anche tenendo conto delle indicazioni raccolte nella consultazione pubblica sopra citata, saranno svolte survey e caratterizzazioni di dettaglio delle aree marine e terrestri interessate dalle opere, con la finalità di reperire tutte le informazioni necessarie per evitare o limitare l'interessamento di habitat particolarmente sensibili.

Inoltre, dal punto di vista tecnico e progettuale potranno essere adottate specifiche misure volte alla limitazione del disturbo agli ambienti coinvolti.



Figura 1: Comuni interessati dalle due opzioni di tracciato dei cavi terrestri: opzione 1 da Partanna a Kartibubbo (KAR), opzione 2 da Partanna a Marinella di Selinunte (MAR).

L'area di intervento del progetto interessa:

- per la parte terrestre (stazione e tracciato in cavo), una porzione di territorio nel sud della Sicilia compresa tra il Comune di Partanna (TP) e la linea di costa;
- per la parte marina, un corridoio per l'attraversamento del Canale di Sicilia.

Nella seguente tabella sono riportati i Comuni interessati nel territorio italiano dai tracciati a terra nelle due ipotesi di soluzione realizzative individuate.

I comuni sono tutti localizzati nella provincia di Trapani:

OPZIONE	COMUNE	[km] Terrestri	LOCALITA' APPRODO
Opzione 1 Kartibubbo (KAR)	Campobello di Mazara	12.9	Torretta Granitola
	Castelvetrano	17.5	-
	Partanna	3.5	-
	TOTALE	33.9	
Opzione 2 Marinella di Selinunte (MAR)	Castelvetrano	13	Marinella
	Partanna	3.5	-
	TOTALE	16.5	

Per entrambe le opzioni di collegamento, la stazione di conversione sarà localizzata in un'area individuata nel comune di Partanna.

Tempi di realizzazione

Il programma di massima previsto per la realizzazione delle opere è stimato in circa 4 anni, comprese le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.

L'intervento nel contesto di pianificazione di sviluppo della rete di trasmissione nazionale e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica associata.

Il progetto è stato inserito nel Piano di Sviluppo (PdS) della Rete di Trasmissione Nazionale a partire dal 2016, nonché nel TYNDP (Ten Year Network Development Plan) di ENTSO-E.

In conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e smi, Terna ha avviato la procedura di VAS relativa al PdS 2016 in data 19/12/2016 con la presentazione del Rapporto Preliminare, ovvero il documento di metodo finalizzato a condividere con i Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) la metodologia utilizzata per la redazione del Rapporto Ambientale,

strumento fondamentale ai fini della valutazione degli effetti ambientali del Piano. In data 29/09/2017 il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere in merito e Terna, recependo le indicazioni derivate dalla consultazione con gli SCA, in data 04/07/2018 ha presentato il Rapporto Ambientale relativo al PdS 2016 e al PdS 2017. In accordo con il Ministero dell'Ambiente, infatti, al fine di ottimizzare la tempistica sono state unite le procedure delle due annualità. Nel documento di Rapporto Ambientale l'intervento "Nuova interconnessione Italia – Tunisia" è stato caratterizzato dal punto di vista ambientale e ne sono stati calcolati gli indicatori, sia per la parte terrestre che per la parte marina. Questo tipo di analisi, congiunta alle analisi di tutte le altre opere previste dal PdS 2016 è finalizzata a determinare la sostenibilità dell'intero Piano, sarà poi la fase di VIA a determinare gli impatti ambientali dell'opera specifica. Terminata la consultazione del Rapporto Ambientale il Ministero dell'Ambiente e dei Beni Culturali hanno espresso parere; recepiti tali pareri il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato i due Piani di Sviluppo con Decreto Ministeriale del 25/02/2020.

L'assoggettabilità o meno del progetto alla procedura VIA e/o altre procedure di carattere ambientale

In accordo a quanto indicato nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. (Codice Ambiente) il progetto studiato, per la sua tipologia (cavo interrato in corrente continua) non è sottoposto a procedura di VIA né a verifica di assoggettabilità. Infatti, secondo il punto 4 dell'allegato II (parte seconda del c.d. Codice Ambiente) sono di competenza statale (procedura di VIA) gli "*Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km e gli elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri*". Il punto 4-bis) dello stesso allegato, inoltre, include tra i progetti di competenza statale sottoposti a procedura di VIA gli "*Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km*".

Si richiama, infine, il punto 1, lettera d), dell'allegato II-bis (parte seconda del c.d. Codice Ambiente) che prevede la sottomissione a verifica di assoggettabilità di competenza statale dei progetti degli "*Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km*".

Impatti ambientali previsti

Per il progetto saranno prodotte le relazioni ambientali necessarie per l'analisi delle diverse componenti.

In dettaglio, verrà prodotto uno studio finalizzato a delineare il quadro geologico, idrogeologico e geotecnico di massima della porzione di territorio interessata dall'opera. Sarà elaborata una Relazione Paesaggistica, redatta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ed in accordo ai contenuti del D.P.C.M. 12/12/2005 in quanto l'opera in progetto interferisce con aree sottoposte a vincolo paesaggistico; uno Studio di Incidenza Ambientale per valutare gli eventuali effetti indotti sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituite dall'insieme dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i., nell'area di influenza potenziale compresa entro 2,5 km per lato rispetto all'asse dell'elettrodotto

Saranno approfonditi anche gli aspetti legati al rischio archeologico attraverso una verifica preventiva dell'area interessata dall'intervento.

Per quanto riguarda il campo magnetico, infine, la tipologia di collegamento elettrico che si è previsto di utilizzare (cavo in corrente continua) consente di considerare irrilevante, nella situazione più severa, il campo magnetico prodotto che, peraltro, risulta di diversi ordini di grandezza inferiore ai limiti indicati dalla normativa. Per quanto sopra descritto tutte le analisi che verranno svolte, dimostreranno che l'impatto prodotto dalla realizzazione dell'opera potrà essere considerato trascurabile. Infatti, l'area identificata per la nuova stazione di conversione è adiacente all'area di stazione esistente su un terreno ad uso agricolo sgombro da recettori. L'impatto previsto è perciò limitato alla sola fase di cantiere e riconducibile al solo traffico veicolare che percorrerà la strada esistente, senza necessità dell'apertura di piste. In relazione al tratto terrestre, entrambe le opzioni analizzate si snodano sotto strade esistenti, evitando così la sottrazione di habitat e, vista la natura interrata dell'opera, riducendo gli impatti alla sola fase cantiere. In questa fase, verranno messe in atto tutte le misure necessarie a mitigare i disturbi derivanti dalle lavorazioni che, unite ad una ottimizzazione della pianificazione del cantiere, renderanno l'impatto limitato e reversibile.

Per quanto riguarda le aree di approdo:

- l'opzione 1 ricade in una zona costiera protetta dalla normativa comunitaria (ZSC "ITA010101 Sistema Dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice") in corrispondenza però di un esistente spiazzo sopraelevato idoneo per l'installazione della buca giunti interrata. Tale soluzione consente un ripristino dello

stato dei luoghi e riduce l'impatto alla fase di cantiere, per la quale saranno messe in atto tutte le mitigazioni necessarie a rendere l'impatto temporaneo e reversibile;

- l'opzione 2 ha invece identificato un'area nella zone costiera, vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. n. 42 del 2004 ma priva di vegetazione arborea, per la quale sarà possibile il ripristino delle situazione attuale. Anche in questo caso, l'impatto sarà legato alla sola fase di cantiere per la quale, grazie alla presenza di strade, non sarà necessaria l'apertura di nuove piste.

Dettagli sulle modalità di partecipazione del pubblico

Nuovo approccio per la partecipazione del pubblico

Terna ha sempre attribuito grande importanza alla relazione con il territorio, e in particolare con quei soggetti che a vario titolo rivestono un ruolo significativo nel processo di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale. In questo ambito viene riconosciuta particolare rilevanza agli stakeholder i cui territori sono destinati ad ospitare i nuovi impianti previsti nel Piano di Sviluppo Terna, a causa dell'influenza diretta che questi possono esercitare sulla autorizzazione e realizzazione di questi impianti.

Le attività di engagement degli stakeholder sono state nel tempo ulteriormente rafforzate, coinvolgendo un insieme sempre più ampio di interlocutori, estendendo tale attività a tutte le fasi di sviluppo, dalla pianificazione fino ad arrivare all'esercizio degli impianti e alla loro dismissione, e moltiplicando le occasioni e le tipologie di confronto e comunicazione.

Tradizionalmente il confronto con gli stakeholder è stato gestito per lo più attraverso incontri diretti, la partecipazione fisica ad iniziative pubbliche, quali convegni o conferenze, la partecipazione a tavoli tecnici e sopralluoghi sul territorio; ha, inoltre, coinvolto interlocutori di varia natura, a seconda della fase del processo che via via si è andata ad affrontare.

L'attuale crisi sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid19 ha provocato un pesantissimo rallentamento dell'attività di stakeholder engagement, sia per l'impossibilità di spostarsi fisicamente e quindi di incontrarsi, sia per l'assenza di un livello di comunicazione, alternativo a quello tradizionale, che fosse adeguatamente sviluppato e condiviso.

In questo nuovo Piano di consultazione ci si pone l'obiettivo di individuare e valorizzare gli strumenti e le modalità di interlocuzione e comunicazione che consentano di fare evolvere il modello di approccio fin qui adottato da Terna, rendendolo da un lato più moderno ed efficace in termini di capacità di ascoltare, coinvolgere, informare, e dall'altro permettendo di proseguire

con successo, potenziandola, l'azione di stakeholder engagement anche nel corso dell'attuale crisi sanitaria, la cui portata e durata nel tempo non è ancora prevedibile.

L'approccio di Terna, fatto di confronto e dialogo con le comunità locali, dovrà essere riadattato alle necessità di distanziamento sociale imposte dalle fasi di ripresa post Covid-19.

Terna dovrà "incontrare" la comunità locale puntando, quanto più possibile, ad una relazione a distanza, proponendo necessariamente l'integrazione tra modelli tradizionali e nuovi. Costruendo un nuovo format ibrido, la partecipazione dovrà assicurare lo stesso livello di interazione diretta, bidirezionale e orientata alle dinamiche di racconto/ascolto proprie del tradizionale "Terna Incontra", ma nel pieno rispetto delle prescrizioni anti Covid-19 e della mutata disponibilità all'interazione in presenza della popolazione.

PIANO DI CONSULTAZIONE

Al fine di garantire la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte progettuali, analizzato il contesto sociale e territoriale, si è scelto un modello di approccio integrato tra modalità di incontro tradizionali, attraverso l'allestimento di una sala con pannelli esplicativi, e digitali, mediante l'utilizzo di una idonea piattaforma di interazione virtuale, che consentano il mantenimento del distanziamento sociale. Le attività di consultazione, nel corso delle quali i cittadini potranno confrontarsi direttamente con i tecnici Terna, avranno una durata di 8 settimane, e saranno avviate il giorno 30/09/2020.

Il calendario degli incontri digitali e della collocazione dell'allestimento fisico saranno preventivamente pubblicizzati nelle modalità appresso indicate. L'allestimento fisico, nei Comuni interessati, rimarrà per tutta la durata della consultazione, in sale o luoghi messi a disposizione dalle Amministrazioni.

IL WEB MEETING

OBIETTIVI DEL WEB MEETING

Le decisioni tecniche preliminarmente necessarie all'organizzazione del "WEB MEETING" consistono ne:

- l'utilizzo di Microsoft Teams come piattaforma
- la registrazione/accettazione dei partecipanti
- la gestione di un help desk (mail e telefonico) per guidare nell'uso della piattaforma chi ha necessità di supporto.

Il pubblico deve avere la possibilità di:

- fruire dei contenuti erogati dagli speakers in tempo reale (comprese slide, immagini, video etc)
- intervenire nel dibattito sottoponendo domande.

Si possono ipotizzare diverse soluzioni per la realizzazione del live e curarne più aspetti:

- il luogo: uno “studio”, set della diretta streaming (ad esempio predisposto presso la sede di Terna) brandizzato ed allestito e con una regia professionale
- i contenuti: sviluppo preventivo di materiali multimediali a supporto (presentazioni interattive, info-grafiche, video).

Modalità di realizzazione del Web Meeting

La modalità di svolgimento viene ipotizzata come una diretta streaming trasmessa dalla sede di Terna (o altro luogo da identificare), per avvicinarsi quanto più possibile al tradizionale metodo del “Terna Incontra”, già collaudato da Terna. Sarà organizzato un web meeting iniziale, dedicato a ogni comune. Successivamente, in base alle esigenze della comunità locale, ci saranno meeting intermedi. Dopo due mesi dal primo web meeting ci sarà un web meeting unico, per presentare alla comunità locale gli esiti della consultazione pubblica.

Dopo il web meeting

Si è prevista la realizzazione di un repository nel sito Terna per rendere disponibile la registrazione editata dell’incontro ed i materiali correlati anche in un secondo momento; allo stesso modo, saranno attivi i canali di contatto (casella e-mail) anche dopo la realizzazione dell’incontro, al fine di assicurare la partecipazione anche a chi – impossibilitato a seguire lo streaming in diretta – voglia far pervenire all’azienda il proprio contributo.

Gli eventi web saranno organizzati in collaborazione con i Comuni coinvolti.

La seguente tabella riporta le date previste dei web meeting che saranno effettuati per i tre comuni e svolti con le modalità descritte precedentemente.

PROGRAMMA WEB MEETING

COMUNE	LUOGO	DATA
Partanna	Web meeting	30 settembre 2020
Campobello di Mazara	Web meeting	1 ottobre 2020
Castelvetrano	Web meeting	2 ottobre 2020

Attività per la cittadinanza “non digital”

Per consentire la partecipazione alla cittadinanza “non digital” si procederà anche a:

- individuare, con gli Enti locali, spazi necessari ad accogliere quel pubblico che, per qualunque motivo, è impossibilitato a partecipare al Terna Incontra digitale; pertanto, si potrebbe prevedere, previo precedente appuntamento, una sorta di incontro/ricevimento in orari stabiliti presso le sedi comunali con un rappresentante Terna S.p.A
- inviare informative ed inviti tramite E-mail dedicate.

Le Amministrazioni comunali dovranno mettere a disposizione degli spazi, dove saranno esposti pannellature descrittive e video descrittivi dell'intervento.

Modalità di coinvolgimento preventivo della popolazione

Il coinvolgimento preventivo della popolazione sarà assicurato attraverso:

1. Coinvolgimento della cittadinanza “non digital”

- informare dell'incontro attraverso pagine di quotidiani, radio locali, locandine cartacee da affiggere negli spazi comunali e da distribuire nei principali punti di aggregazione coinvolgendo gli “opinion makers locali” (es. edicole, parrocchie, farmacie)
- distribuire volantini nelle cassette postali delle aree direttamente interessate dal progetto.

2. Coinvolgimento della cittadinanza “digital” attraverso

- siti e canali web ufficiali di Comune e Regione
- siti e canali web ufficiali delle Associazioni di categoria coinvolte a supporto
- canali web utilizzati da nuovi “influencer” individuati sui territori
- siti di quotidiani web regionali e locali
- App dei Comuni (se esistenti)
- post e/o pagine evento sui profili social di Terna con annunci per promuovere l'invito a livello geografico
- invito per e-mail da diffondere ad associati ed iscritti ad associazioni di categoria, associazioni ambientaliste ecc..

3. A ridosso di ciascun evento fisico e digitale:

- Remind tramite e-mail
- avvisi su giornali locali online, radio locali, tv locali

- teaser sui profili social di Terna (Facebook e Twitter)
- social kit dell'opera/incontro da condividere con amministrazioni, associazioni territoriali ed eventuali testimonial
- banner per la geolocalizzazione dell'opera
- annunci su LinkedIn per rilanciare i contenuti della pagina dedicata su Terna.it ai pubblici di interesse (energy, università e formazione, ingegneria, ecc.)
- live tweeting con comunicati stampa e altri contenuti dagli incontri più tag alle istituzioni coinvolte ed alla stampa territoriale.

Allestimento digitale

Come già richiamato, il piano eventi avrà una durata di 8 settimane, nel corso delle quali si è previsto il seguente allestimento digitale:

- Consultazione live online con possibilità di partecipare via web/video tramite l'applicativo Microsoft TEAMS. Sarà possibile fare domande via chat o video. Descrizione delle due alternative di progetto e relative cartografie disponibili online su sito Terna, presso spazi comunali in formato cartaceo (eventualmente da valutare anche su pc/tablet). Informazioni disponibili sulle modalità di svolgimento e partecipazione sul sito Terna e per 2 mesi presso spazi comunali
- Altri incontri di approfondimento on line con i tecnici (il progetto, gli studi localizzativi, l'autorizzazione, benefici per il territorio, i CEM), su richiesta in gruppi ristretti e su prenotazione (metodo open space o simili)
- Sito Terna sempre accessibile e aggiornato
- Piano editoriale e annunci sui social media a supporto
- Evento conclusivo via web per illustrare ai cittadini gli esiti della consultazione, il progetto che andrà in autorizzazione ed il percorso/prossimi step. In aggiunta, ringraziamento per la collaborazione e descrizione progetto definitivo sul sito.

Raccolta Feedback

Si è prevista la registrazione delle visite (sia per gli incontri fisici che per quelli digitali) con richiesta facoltativa di riferimenti e-mail e telefonici degli intervenuti, motivo di interesse e Comune di appartenenza. Ciò agevolerà la raccolta feedback sull'intervento e, in particolare, sulla preferenza dell'alternativa di tracciato. Infatti, oltre al questionario online accessibile dai siti di Terna e del comune, sarà possibile inviare via mail un pacchetto informativo ed il questionario. La raccolta dei feedback sarà oggetto di uno specifico capitolo del report finale della consultazione svolta. Inoltre, le osservazioni si potranno trasmettere dal giorno della data di effettuazione del primo web meeting, per un periodo di 30 giorni, scrivendo a un indirizzo email dedicato creato appositamente. Ad ogni singola richiesta sarà data risposta tramite posta

elettronica entro 30 giorni. Le osservazioni e le risposte, in formato anonimo, saranno pubblicate sul sito internet.

Sito Web

Terna metterà a disposizione, attraverso uno specifico link sull'home page del proprio sito istituzionale, una pagina web dedicata a chiunque voglia avere accesso ai materiali ed alla documentazione relativa all'intervento Italia – Tunisia.

All'interno della pagina dedicata, si potranno consultare diversi contenuti disponibili in download, tra cui l'opuscolo informativo, la sintesi non tecnica, una brochure dedicata, la corografia ed il tracciato dell'intervento. Gli utenti avranno, inoltre, la possibilità di inviare osservazioni e domande ai tecnici di Terna attraverso un modulo ad hoc ed un indirizzo e-mail dedicato, accessibile direttamente dalla pagina web.

Saranno, infine, pubblicate online le domande più frequenti e significative con le relative risposte. Ci sarà una sezione dedicata ai comunicati stampa, che saranno pubblicati sull'intervento. Inoltre, ci sarà una sezione "appuntamento", che verrà aggiornata per informare gli stakeholder locali su tutte le attività a loro dedicate. Per interfaccia grafica e contenuti, la pagina web sarà molto simile a quella già realizzata per il progetto SACOI 3.